

Notiziario ANIK

24 Marzo 2009

Organo Ufficiale dell'Associazione Nazionale Idrokinesiterapisti

Sede legale: Via dei Panfilii, 104

00121 Roma- Ostia Lido

Segreteria: 393 9462314; 393 9361828 - Fax. 06 66141333

Direttivo: 393 9462202; 393 9361828 Fax. 06 5615433

www.anik.it

e-mail: info@anik.it

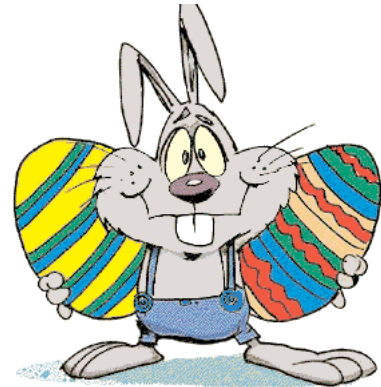
Editoriale

di Marco Antonio Mangiarotti
Fulvio Cavuoto

Psicomotricità: l'approccio psicomotorio al paziente evitante aggressivo

Fulvio Cavuoto con la collaborazione di
Domenico Massa

Corsi e Convegni



Buona Pasqua

Cari amici e soci,

L'ANIK nella logica della sua ricerca di collaborazione e interazione con le più serie realtà riabilitative italiane, ha svolto fra il 2008 e il 2009 un Corso di Idrokinesiterapia: Metodo A.S.P. nella provincia di Trento presso il Centro la piccola Opera di Levico Terme che fa parte del consorzio socio sanitario U.P.I.P.A. Tale corso ha messo in evidenza una straordinaria serietà e capacità professionale ed organizzativa. Funzionale e bella la struttura e la piscina; interessati e bravi i partecipanti; cordiali e affettuosi gli organizzatori; professionali, capaci e dotati di grande umanità i Fisioterapisti del Centro che ci ha ospitati.

I docenti sono stati anche accolti da due grandi e magnifiche neviccate, che affrontate con abbigliamento più adatto ad un clima marino, hanno creato non pochi spunti di risate e situazioni paradossali.



Corso Levico Terme (Trento) 2009

L'ANIK fino al 2008 prevedeva per i soci in regola con l'iscrizione, che avevano svolto il corso A.S.P., la possibilità di partecipare a costo agevolato, ai diversi singoli moduli che compongono il Corso base. Questo per dare loro l'opportunità di ripetere e approfondire gli aspetti specifici del trattamento in acqua circa gli esiti di loro maggior interesse.

Dal 2009 questa opportunità di aggiornamento e approfondimento è stata delegata ai nostri gruppi di interesse di lavoro specialistico composti, oltre che da Fulvio Cavuoto e Marco Antonio Mangiarotti, da colleghi che nell'ambito della loro esperienza professionale e grazie a specifici percorsi formativi, hanno messo a punto dei corsi monotematici specialistici di riabilitazione in acqua in merito al trattamento degli esiti di patologie ortopediche, neurologiche, vascolari e neuropsicomotorie.

Un altro corso monotematico nato per rispondere alle necessità di quanti vogliono riprovare e rivedere le sequenze A.S.P. è quello appunto sulle "Ripetizione delle Sequenze", durante il quale viene dato un grande risalto agli aspetti pratici in piscina piuttosto che quelli teorici. Tale corso è molto importante ai fini dell'aggiornamento circa le nuove sequenze di lavoro che negli anni sono nate a seguito del lavoro di tutto lo staff didattico. Il corso si articola in tre gior-

nate tutte pratiche ad eccezione di una sola mattinata teorica.

Per questo motivo l'evento è rivolto soprattutto ai colleghi che hanno svolto il corso A.S.P. negli anni precedenti il 2006.

A scopo sociale e di approfondimento su temi specifici, in programma ci sono corsi specialistici in acqua sulla riabilitazione vascolare, sulla paziente mastecnomizzata, ed un interessante accordo con il Dott. Sandro Michelini per l'apprendimento teorico-pratico completo di tutte le tecniche e metodi in acqua e non nell'ambito vascolare.

Sempre con la necessità di rispondere alle diverse esigenze di approfondimento è nato un corso monotematico definito "5° modulo" che ha come contenuto didattico la trattazione di diversi aspetti, che se pur trattati nel corso A.S.P. vengono qui maggiormente considerati e approfonditi. Senza nulla togliere alla completezza e adeguatezza circa le necessità pratiche lavorative del corso diciamo "base", nel 5° modulo vengono trattati aspetti relativi al trattamento degli esiti di patologie neuromuscolari, vascolari, sindromi del sistema nervoso periferico. Verranno inoltre date indicazioni circa le modalità pratiche di lavoro sulla preparazione al parto

e circa diversi aspetti organizzativi e di management circa l'organizzazione di un servizio di Idrokinesiterapia.

Un felice edizione del 5° modulo si è svolta a Febbraio 2009 ad Ostia lido c/o la piscina G.Passeroni, sede storica didattica dell'ANIK. I docenti che hanno condotto il corso erano: Cristina Aniello, Sergio Calabrese, Fulvio Cavuoto, Romana Costagliola, Marco Antonio Mangiarotti, Sara Piccione, Sandro Sollazzo. Cogliamo l'occasione al riguardo per ringraziare il gestore, Prof. Marco Braccalenti, Presidente della Cooperativa C.E.F.E.S., e tutti i suoi collaboratori per la cordialità e ospitalità che da sempre ci dimostrano.



Corso 5° Modulo Roma 2009

Nell'ambito dei programmi sociali rivolti ai soli soci, si è svolto in Ostia Lido un Corso teorico pratico di due giornate, sull'applicazione del bendaggio propriocettivo alle sequenze A.S.P.. Tale evento condotto dai soci Simona Colicchia e Andrea Reali, ha visto la partecipazione di diversi colleghi. Il corso probabilmente darà la possibilità di elaborare nuove idee che "ben si associano" con l'idrokinesiterapia, al fine di migliorare il recupero motorio particolarmente nelle patologie traumatologiche.

A tutti i collaboratori e docenti ANIK vanno i nostri sentiti ringraziamenti e complimenti per la serietà, preparazione e professionalità dimostrata.

Per tutti i corsi in oggetto è stata fatta domanda di accreditamento c/o il Ministero della Salute circa il rilascio dei relativi crediti ECM. Tali eventi sono visibili sul sito ANIK che ricordiamo è il nostro maggior strumento informativo e a cui rimandiamo tutti, sito sempre aggiornato e interattivo. La partecipazione a tutte le nuove proposte formative dell'ANIK prevede per i soci in regola con l'iscrizione, agevolazioni di pagamento.

Si è felicemente svolto a Milano nei giorni 24-25-26 marzo 2009 un corso monotematico sulla riabilitazione in acqua della patologie osteo-articolari relative alla pratica sportiva. Tale evento era inserito nel contesto didattico formativo del Master biennale di specializzazione in Riabilitazione dello Sport organizzato dal GSTM (Gruppo di Studio in Terapia Manuale) in collaborazione con l'Università "La Bicocca" di Milano. I docenti Fulvio Cavuoto e Marco Antonio Mangiarotti si sono alternati nella conduzione teorico e pratica del corso che si è svolto in un clima di grande serenità e partecipazione. Gli allievi hanno da subito preso atto della grande interazione-vantaggio che può esserci dall'accostamento dell'IKT a quelle che sono le linee guida della riabilitazione degli esiti di traumi sportivi. Nonostante i molti anni di attività formativa i docenti sono rimasti colpiti e felici nel prendere atto del grande interesse mostrato da tutti i partecipanti. Agli organizzatori, nelle persone di Maurizio Vincenzi, Presidente del GSTM, Giacomo Apostoli e Dario Villa vanno i più sentiti ringraziamenti dell'ANIK per l'ospitalità ricevuta e per aver permesso a Fulvio e Marco di fare una così bella esperienza professionale. A seguito di questo incontro sono nate delle interessanti sinergie professionali che presto porteremo a conoscenza dei soci.



Gruppo Master GSTM

I migliori auguri di Buona e Serena Pasqua, il direttivo ANIK
Marco Antonio Mangiarotti e Fulvio Cavuoto

Psicomotricità: l'approccio psicomotorio al paziente evitante aggressivo

Il paziente R.L. di 17 anni affetto da idrocefalo congenito con derivazione peritoneale, ritardo psicomotorio medio grave, ipovedente con visione a "tunnel", viene indirizzato alla attività motoria in piscina sulla base di una generica indicazione alla pratica del nuoto.

Di recente era stato seguito in acqua da un istruttore che, senza cognizione di causa circa la patologia e le problematiche del paziente, improvvisò lezioni individuali dichiarando ai genitori che il ragazzo era in grado di nuotare e amava immergersi in apnea ma con difficoltà riemergere...!

La prima visita da me effettuata a studio, non mise in evidenza particolari problemi comportamentali e di relazione. Al momento il rapporto con la madre mi è sembrato ottimo, il dialogo tonico normale, mimica, espressione etc. riportato al grado di Q.I..

Alla valutazione funzionale la motricità era fortemente condizionata nella deambulazione e nei passaggi posturali da un intervento chirurgico effettuato con barre di Errington per gli esiti di una grave scoliosi neurogena aggravatasi durante l'età dello sviluppo.

A seguito delle valutazioni mi emersero grosse perplessità circa le possibilità del ragazzo di nuotare e andare sott'acqua. Accettai di seguire il ragazzo per la pratica dell'idrokinesiterapia in collaborazione con il collega Domenico Massa, collaboratore ANIK.

Prima della seduta iniziale io e Domenico abbiamo concordato gli obiettivi del lavoro: ambientamento secondo le procedure A.S.P., conoscenza e percezione della tridimensionalità dello spazio, (probabilmente al ragazzo mancavano alcune nozioni di base come il concetto di sotto e sopra, di profondità, distanza, lunghezza etc.) degli oggetti (ausili galleggianti), delle forme, dei colori. Circa la pratica dell'apnea abbiamo convenuto che era meglio non farla per via della valvola di derivazione che poteva alterarsi sotto l'effetto della pressione idrostatica.

Il primo giorno il ragazzo arrivò accompagnato dalla madre e da un assistente indiano mostrandosi irrequieto. Atteggiamento presto mutato grazie all'accoglienza amichevole che gli abbiamo manifestato e che ci ha permesso di condurlo in acqua dove abbiamo effettuato la valutazione con le schede ANIK. La sorpresa è stata totale, perché il ragazzo si divincolava animatamente, si immergeva, urlava, aggrediva chiunque gli fosse vicino afferrando per il collo, braccia, gambe anche gli altri pazienti che erano presenti in vasca. In sintesi, nessuna collaborazione, l'ambiente appariva al ragazzo decisamente ostile, nessuna possibilità di costruire frasi o giochi.

La madre nel frattempo si era allontanata. Il

ragazzo in preda ad una evidente agitazione chiamava ripetutamente l'istruttore di nuoto che in precedenza lo aveva seguito, ma quest'ultimo, benché in servizio come assistente bagnanti nella stessa piscina dove stavamo lavorando, non ritenne opportuno intervenire. Ogni nostro tentativo di ricondurre alla calma il paziente risultò invano.

Questa prima seduta di "osservazione psicomotoria" ci è servita per capire che ci trovavamo davanti ad un paziente "evitante aggressivo", ovvero a causa della non conoscenza nei confronti nostri e della gente che lo circondava, egli reagiva aggredendo. Inoltre a causa dell'ipovisione, si rifugiava spesso sott'acqua e si isolava, altro che nuoto ed apnea! Sicuramente le reazioni con il precedente istruttore di nuoto non erano state molto diverse, al punto che a causa delle sue difficoltà relazionali probabilmente manifestate per tutte le lezioni, preferiva o "amava immergersi, ma con difficoltà riemergere".

La seconda seduta è stata "miracolosa": rispettando i tempi di adattamento anche durante l'ingresso in acqua, abbiamo lavorato particolarmente con la familiarizzazione del luogo da parte del paziente (come da procedure con gli ipovedenti), lo stesso con le persone, con lo spazio che lo circondava (molto limitato), giocando al "Libro della giungla", famoso cartone animato che il paziente amava (egli sostituisce la realtà del contesto), quindi io ero Mogli, Domenico era Balù, il ragazzo era Re Luigi, il paziente accanto era Baghera ma senza connotargli un senso logico. Abbiamo chiesto all'unico vero indiano (l'accompagnatore) di farsi riconoscere, di farsi sentire vicino come figura familiare (la madre non c'era). Da parte nostra abbiamo assistito continuamente il paziente dalle spalle ed in posizione verticale rassicurandolo e fornendogli occasionalmente un tubo in espanso per familiarizzare con qualche oggetto opportunamente descritto nelle sue caratteristiche, fino a farglielo usare occasionalmente come corrimano o come "sella" (bellissima la

battuta di Domenico rivolta al paziente: "se tu sei Re Luigi, ogni re ha un cavallo!"). Siamo rimasti soddisfatti anche del fatto che spontaneamente si sono ridotte le "immersioni-rifugio", la familiarizzazione tra noi terapisti ed il ragazzo era a buon punto, il bagnino veniva invocato occasionalmente. Abbiamo lasciato maggiore libertà di movimento, ma sempre all'interno della corsia, la collaborazione ancora nulla, improduttiva dal punto di vista comunicativo e sociale.

La terza seduta è stata dominata dal tema dei Boy Scout. Il paziente domandava: "chi è il capo dei Boy Scouts". Colta l'occasione abbiamo ricominciato a nominare il capo (Fulvio), gli scouts, a localizzare la tenda, il campo, l'infermeria, lo zaino (figurato), cercando così di fare approfondire la sicurezza in relazione alla conoscenza del luogo (sempre circoscritto in vasca). Con il passare del tempo l'esercizio migliorò qualitativamente (traiettoria più dritta e spazi coperti in maniera più continua).

Nel frattempo l'accompagnatore era cambiato, un ragazzo giovane e di poche parole, la madre occasionalmente era presente.

La seduta risultò ancora migliore della precedente: il paziente cavalcava spontaneamente il tubo, cercava noi (non il bagnino), era decisamente più tranquillo, non aggressivo, occasionalmente si immergeva e, a modo suo, partecipava al gioco-dialogo dei Boy Scouts. Il breve percorso dell'area in cui lavoriamo lo riconosceva (la corsia, il bordo, lo step).

Al termine della seduta è voluto uscire dalla scaletta, anche se la madre, basandosi sulla precedente esperienza natatoria, affermava che il ragazzo era in grado di uscire anche dal bordo (o fuggire?).

Naturalmente abbiamo spiegato che la psicomotricità deve gradualmente dare delle regole. La terza seduta si è svolta in concomitanza di altri pazienti (condivisione degli spazi), sempre sotto forma di gioco mirato al riconoscimento degli spazi, al cammino (non al "nuoto") seguendo percorsi, per favorire l'autonomia e lo

spostamento nello spazio, ed il tema del gioco (sempre scaturito dalla fantasia del "bambino") è stato "Cars" con i suoi svariati personaggi, la piston cup (oggetti cilindrici come dischetti, braccioli etc.), il solito cavallo sul tubo che nella circostanza era una automobile. La seduta è stata nel complesso interlocutoria.

L'approccio tra terapeuta e paziente ancora di spalle per evitare prese improvvise al collo, calci etc., ma come strumento di comunicazione prevalentemente la voce con toni sommessi e rassicuranti e naturalmente l'acqua.

La quarta seduta ha segnato un cambiamento notevole, probabilmente perché la relazione triangolare paziente-fisioterapista-acqua era esclusivo a causa della mancanza di altre presenze in vasca. Il tema del gioco (sempre scaturito dal ragazzo) era il cantante Francesco De Gregori, con i personaggi delle canzoni (generale, Girardengo etc.). L'entrata e l'uscita dalla vasca è avvenuta in modo del tutto naturale, l'approccio frontale e senza aggressioni, la confidenza con gli ausili del gioco (dischetti, tubi e ciambelle) notevolmente aumentata sino alla realizzazione del gioco del lancio del dischetto lontano (nozioni spaziali), e dentro la ciambella (malgrado i disturbi visivi).

Un elemento fondamentale nell'approccio è stato il contatto manuale mediante carezze, il contatto con la pelle che probabilmente mancava ed era stato sostituito da esperienze dolorose dopo l'ultimo intervento di stabilizzazione della scoliosi. Sia l'acqua che il contatto manuale probabilmente avevano contribuito a scaricare le tensioni, l'attenzione del paziente era sempre più rivolta verso il dialogo (molto fantasioso) ed i giochi, le immersioni ridotte all'occasionalità: un vero cambiamento comportamentale. Il sopraggiungere di una influenza ha temporaneamente interrotto la seduta per due settimane.

La ripresa delle sedute di idrokinesiterapia è stata quasi del tutto naturale, il paziente si ricordava di noi, ci cercava, ed è cominciato un graduale distacco dal contatto corporeo con Domenico, tradotto in sicurezza nell'attraversare gli spazi e nell'utilizzo degli ausili: ad esempio afferrare spontaneamente il tubo e cavalcarlo. A questo punto anche il dialogo ha cominciato ad essere più di relazione, la presenza di altre persone in vasca non disturbava l'andamento della seduta. Proprio a seguito della migliore comunicazione, Domenico ha cominciato ad essere più serio impartendo ordini semplici ma precisi, come ad esempio non urlare, rimanere fermo sullo step (rispetto di tempi e regole), attendere nell'entrare ed uscire dalla vasca. Alla decima seduta il ragazzo ha raggiunto decisamente notevoli cambiamenti comportamentali, ma il lavoro psicomotorio continua verso nuovi obiettivi.

Fulvio Cavuoto con la collaborazione di Domenico Massa

KIT BASE per convenzione con associati ANIK 2008

		Listino	assoc.ANIK
1	mod.C/Lv Collarino a "ferro di cavallo" con allac. reg. con velcro	€ 9,30	€ 7,90
1	mod.F/L Fascia multifunzione galleg. per idrokinesi	€ 13,40	€ 11,40
2	mod.G/L Cavigliera con allacciatura	€ 4,60	€ 3,90
2	mod.E/9 c Cuscino cilindrico 9 x 130 per piscina	€ 7,90	€ 6,70
2	mod.O/44 Ciambella diam. est. 44 cm - int. 17 cm	€ 6,40	€ 5,40
2	mod.O/52 Ciambella diam.est. 52 cm - int. 20 cm	€ 7,90	€ 6,70
2	mod.O/60 Ciambella diam.est. 60 cm - int.25 cm	€ 8,90	€ 7,55
1	mod.BR/A Coppia braccioli a 3 camere. e 2 valv. ADULTI	€ 4,60	€ 3,90
2	mod.TA/P Tavoletta "arcobaleno" per piscina 48 x 30 x 3 cm	€ 4,90	€ 4,15
1	mod.H 1 Minipompa a stantuffo per gonfiaggio	€ 3,50	€ 3,00
Totale KIT a listino 2009 € 112,00			

Costo Kit per associati **ANIK = 95,00** euro + IVA.

Pagamento in contrassegno Euro 15,00 - Pagamento con bonifico Euro 10,00

La consegna sarà fatta con corriere espresso con pagamento in contrassegno.

Consegna merce circa 10 gg data ordine.

Per ordinare il KIT rivolgersi alla ditta convenzionata "MARCHELUX" di Pesaro

Tel/Fax 0721 206039 o 0721 404556 - cell. 338 2361112 e-mail marchelux-italia@marchelux.it

sito web www.marchelux.it

2009
Corsi di "Idrokinesiterapia Metodo A.S.P."

- Luogo: **Roma 1ª Edizione**
 Sede: Piscina comunale "G. Passeroni"
 Date: 7-8; 21-22 Marzo; 4-5 e 18-19 Aprile 2009
- Luogo: **Avellino**
 Sede: Country Sport Avellino
 Date: 16-17; 23-24 Maggio; 6-7 e 20-21 Giugno 2009
- Luogo: **Correggio (Reggio Emilia)**
 Sede: Ospedale Civile San Sebastiano
 Date: 23-24 Maggio; 6-7; 20-21 e 27-28 Giugno 2009
- Luogo: **Villorba (Treviso)**
 Sede: Arep
 Date: 3-4; 17-17 Ottobre; 7-8 e 21-22 Novembre 2009
- Luogo: **Roma 2ª Edizione**
 Sede: Piscina comunale "G. Passeroni"
 Date: 10-11; 24-25 Ottobre; 7-8 e 21-22 Novembre 2009
- Luogo: **Napoli**
 Sede: Centro Minerva
 Date: 17-18 Ottobre; 14-15; 28-29 Novembre e 12-13 Dicembre 2009
- Luogo: **Milano**
 Sede: Da Definire
 Date: 26-27 Settembre; 10-11 Ottobre; 7-8 e 21-22 Novembre 2009

Infoline ANIK Segreteria
 393/9462314 - 393/9361828
 Fax: 06/66141333

info@anik.it - fulvio.cavuoto@anik.it - marco.mangiarotti@anik.it

Corsi specifici 2009

- Titolo: **Idrokinesiterapia: aspetti specifici ed approfondimento del Metodo A.S.P. (Approccio Sequenziale e Propedeutico) - V Modulo**
 Sede: Piscina Comunale "G. Passeroni" Ostia - Roma
 Date: 14-15 Febbraio 2009
- Sede: Piscina Comunale "G. Passeroni" Ostia - Roma
 Date: 19-20 Settembre 2009
- Sede: Sicilia (da definire)
 Date: 26-27 Settembre 2009
- Titolo: **Il Bendaggio propriocettivo applicato alle manovre A.S.P.**
 Sede: Studio Fisiomega (Ostia) - Roma
 Date: 28 Febbraio e 1° Marzo 2009
- Titolo: **Ripetizione e aggiornamento delle sequenze A.S.P.**
 Sede: Rome American Hospital - Roma
 Date: 22-23-24 Maggio 2009
- Sede: Sicilia (sede da definire)
 Date: 23-24-25 Ottobre 2009
- Titolo: **Corso Monotematico di Idrokinesiterapia sulle patologie oste-mio-articolari Metodo A.S.P.**
 Sede: Villorba (TV)
 Date: 6-7 e 20-21 Giugno 2009
- Titolo: **La Riabilitazione in acqua dell'arto superiore nelle donne mastectomizzate**
 Sede: Piscina Comunale "G. Passeroni" Ostia - Roma
 Date: 13 e 14 Giugno 2009
- Titolo: **La Riabilitazione in acqua negli esiti di patologie vascolari**
 Sede: Piscina Comunale "G. Passeroni" Ostia - Roma
 Date: Su richiesta
- Titolo: **La Riabilitazione negli esiti di patologie del SNC e SNP: aspetti neuro-riabilitativi e psicomotori**
 Sede: Piscina Comunale "G. Passeroni" Ostia - Roma
 Date: Su richiesta